



Saper integrare il progetto formativo con la libertà interiore dei candidati al sacerdozio



Per giungere a dei risultati positivi nella formazione spirituale dei seminaristi, è necessario saper integrare il progetto formativo con la libertà interiore dei candidati al sacerdozio. Questo cammino deve iniziare già nel cosiddetto "periodo propedeutico", per continuare fin nella fase d'inserimento nel ministero pastorale. Tale compito può essere agevolato dall'adozione di criteri uniformi, condivisi dagli educatori, dal rettore e dal Vescovo, che resta il responsabile ultimo della formazione sacerdotale.

Di queste ed altre questioni si è parlato nel corso della Settimana di studio su "**La formazione spirituale personale nei seminari**", organizzata dal 7 all'11 febbraio dal *Centro di Formazione Sacerdotale* della Pontificia Università della Santa Croce. L'incontro ha registrato la partecipazione di rettori di seminari, direttori spirituali e altri formatori provenienti da svariati contesti culturali ed ecclesiali.

Nel corso dei lavori si è innanzitutto parlato della convenienza che coloro che accedano al seminario maggiore avvertano già con **chiarezza la propria scelta vocazionale**, che va poi preparata responsabilmente mediante la "vita comunitaria, che insegna le virtù umane, la vita di preghiera che forma al soprannaturale, lo studio profondo delle scienze sacre, e la progressiva iniziazione al lavoro pastorale".

Si è fatto riferimento alla **direzione spirituale**, la quale va "centrata sul valore dell'amicizia, sul rispetto della propria coscienza e dell'azione dello Spirito Santo", piuttosto che limitarsi a un semplice accompagnamento o a consigli sporadici. Spazio anche al dibattito da un punto di vista teologico e psicologico della **fragilità affettiva** e della personalità, concludendo che è fondamentale "costruire personalità capaci di sopportare le contrarietà, di affrontare problemi e trovare soluzioni, che non solo ricevano e diano affetto ma abbiano la capacità di 'permanere nell'amore'".

A portare personalmente il suo saluto, anche il Prefetto della Congregazione vaticana per gli Istituti di educazione cattolica e dei seminari, il Cardinale **Zenón Grocholewski**.

Per la cronaca completa:

http://www.pusc.it/cfs/settimana_7-11.02.11.html (Italiano)

http://www.pusc.it/cfs/week_7-11.02.11.html (Inglese)

http://www.pusc.it/cfs/semana_7-11.02.11.html (Spagnolo)

Per i servizi realizzati da RomeReports:

<http://www.romereports.com/palio/Universidad-Pontificia-estudia-como-mejorar-la-formacion-de-seminaristas-spanish-3560.html> (Spagnolo)

<http://www.romereports.com/palio/Pontifical-University-studying-how-to-improve-training-of-seminarians-english-3561.html> (Inglese)

Galleria fotografica

Neuroscienza e azione morale. Condizioni neurobiologiche dell'affettività, decisioni e virtù



Dal 18 febbraio all'1 marzo, su iniziativa della Facoltà di Filosofia, si è riflettuto sulle condizioni fisiche della natura umana e su come l'azione morale dipenda o meno da esse, al fine di individuare una risposta alle grandi questioni sul destino dell'uomo, quali la felicità, la libertà e la giustizia.

Il XIX Convegno di Studi sul tema *Neuroscienza e azione morale. Le condizioni neurobiologiche dell'affettività, le decisioni e le virtù* ha quindi analizzato le basi psicologiche e neurobiologiche dell'agire morale. Tra gli aspetti evidenziati, la dipendenza della libertà umana da fattori biologici ma, al tempo stesso, il fatto che la libertà non è riducibile alla corporeità.

A parlare di questi temi, il prof. **Robert Enright** (University of Wisconsin), con la relazione *“La Psicologia del perdono: implicazioni per la psicoterapia e per l'educazione”*. Robert Enright, noto innovatore della scienza del perdono, ha dedicato diversi anni a dimostrare terapie efficaci per promuovere il perdono come abito vitale anche in chi ha subito delle violenze più atroci. Tra altro, promuove un programma formativo in Irlanda per educare i giovani al perdono, in un contesto sociale di scontri e risentimenti.

Sono intervenuti anche il prof. **Robert Gahl** (Santa Croce) su *“Psicologia contemporanea e l'attualità dell'etica aristotelico-tomista”*; il prof. **Georg Northoff** (University of Ottawa) su *“Processo decisionale e libero arbitrio”*; il rev. prof. **José Angel Lombo** (Santa Croce) su *“Genesi e sviluppo del senso morale: un approccio interdisciplinare”*; il prof. **Thomas Fuchs** (University of Heidelberg) su *“Libertà incarnata”* e il prof. **Sergio Sánchez-Migallón** (Universidad de Navarra) su *“L'organico e lo spirituale nella formazione degli abiti, secondo Edmund Husserl”*.

Il Convegno si è concluso con la tavola rotonda *“Naturalismo e azione morale. Le sfide neuroscientifiche per la libertà umana”*, con il prof. **Mario de Caro** (Roma Tre), il prof. **José Ignacio Murillo** (Universidad de Navarra), il prof. **Martin Rhonheimer** (Santa Croce) e il prof. **Juan José Sanguinetti** (Santa Croce).

Per i servizi realizzati da RomeReports:

<http://www.romereports.com/palio/Perdonar-es-bueno-para-la-salud-spanish-3648.html> (Spagnolo)

<http://www.romereports.com/palio/Its-healthy-to-forgive-psychologist-says-english-3646.html> (Inglese)

Galleria fotografica

Corsi intensivi di latino, greco ed ebraico nel mese di luglio

Nel mese di settembre di 2008, il Prof. Christophe Rico, filologo classico e insegna all'*Ecole Biblique* di Gerusalemme, offrì un corso intensivo di greco koiné (biblico) nella nostra Università, seguendo il metodo “Polis”, ideato dallo stesso insegnante. Questo metodo applica alle lingue antiche le tecniche usate oggi giorno nell'insegnamento delle lingue moderne e permette l'interazione di persone di lingua madre diversa: sin dall'inizio c'è una *full immersion* nella lingua da imparare.

L'esperienza è stata molto positiva, e si è ripetuta e arricchita negli anni successivi: lo scorso anno ci sono stati corsi di greco ed ebraico seguendo lo stesso metodo.

Quest'anno i corsi si terranno invece durante il **mese di luglio**, con l'aggiunta di un corso di latino elementare. Un ottimo strumento per introdursi nello studio delle lingue bibliche.

Le iscrizioni online sono già aperte!

**Per ulteriori informazioni su di essi, si può consultare la pagina web del
Dipartimento di Lingue Classiche**

Personalismo in bioetica e pensiero contemporaneo

Nei giorni **22 e 23 febbraio 2011** la nostra Università ha ospitato l'VIII Congresso internazionale della **Federazione Internazionale dei Centri e Istituti di Bioetica di ispirazione Personalista (FIBIP)**, che ha visto riuniti intorno al tema della "comunicazione dei contenuti della bioetica personalista", i massimi esperti del settore, tra cui il Decano della Facoltà di Comunicazione, prof. **Diego Contreras**.



Come sviluppare e rafforzare il personalismo ontologicamente fondato? Come comunicare dunque quanto attiene all'essenza più profonda dell'essere umano? Ecco il primo grande interrogativo posto dal Cardinale **Elio Sgreccia**, presidente FIBIP, nell'introduzione ai lavori.

Attraverso la riscoperta della natura ontologica dell'uomo ovvero attraverso il legame corpo-spirito e nella relazione uomo-donna, espressione della ontologia umana, ecco la risposta.

Nella lettura conclusiva della prima giornata di studio, dedicata ai più attuali temi bioetici (*politiche della vita, Transumanesimo e singolarità tecnologica*) il professor **Antonio Gioacchino Spagnolo**, direttore dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma ha sottolineato come il concetto-chiave della comunicazione bioetica dovrebbe essere la "dignità umana", e così far riflettere sul valore della vita umana. Letta in questa prospettiva la sfida della bioetica diventa decisiva: ricoprire e comunicare l'etica della vita umana, umanamente vissuta.

Le riflessioni e le testimonianze portate nelle due giornate di studio non possono che incoraggiare una più incisiva e adeguata comunicazione del pensiero e del ruolo del personalismo ontologicamente fondato che rappresenta nella società contemporanea una grande opportunità per rivedere e ispirare le politiche della vita per restituire alla persona umana la sua dignità ontologica.

Per ulteriori informazioni: <http://www.fibip.org/>



Il ruolo del fedele laico XV Convegno della Facoltà di Diritto Canonico

La Chiesa sfrutta fino in fondo le virtualità insite nella vocazione battesimale dei laici? Il fedele laico è trattato sulla base della sua libertà, responsabilità e iniziativa nei diversi settori che lo riguardano? Le società occidentali contano sulla risorsa dei laici per affrontare i loro problemi? A queste e altre domande si è cercato di rispondere durante il XV Convegno della Facoltà di Diritto Canonico su *"Il fedele laico: realtà e prospettive"* (7-8 aprile 2011).

Lo scopo è stato quello di riflettere in maniera approfondita sullo stato attuale della vocazione e della missione del laico, guardando sia agli auspici del Concilio Vaticano II - alla vigilia del 50° anniversario dal suo inizio -, che alle nuove realtà ecclesiali dei movimenti, e cercando prospettive di sviluppo dell'impegno laicale anche in ambito sociale.

A presiedere i lavori del primo giorno è stato il **Card. Stanislaw Rylko**, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici. Sono intervenuti, il rev. prof. **Giacomo Canobbio** (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale); il rev. prof. **Luis Navarro** (Università della Santa Croce) e il prof. **Guzmán Carriquiry** (Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per i Laici).

Il secondo giorno ha guidato i lavori **SER. Mons. Francesco Coccopalmerio**, Presidente del Pontificio Consiglio dei Testi Legislativi, con interventi del rev. prof. **José Ramón Villar** (Università di Navarra), della prof.ssa **María Blanco** (Università di Navarra) e del prof. **Sergio Belardinelli** (Università di Bologna).

Entrambe le giornate hanno registrato due distinte **tavole rotonde**. La prima, su *Nuove realtà ecclesiali: quali obiettivi e mezzi proponete ai fedeli laici?* ha coinvolto alcuni esponenti dei maggiori movimenti laicali che fondano il proprio carisma e la loro attività sulla qualità battesimale dei fedeli. La seconda, su *Le attese della società nei confronti dei laici*, ha registrato la partecipazione di esponenti del mondo della politica.

[Galleria fotografica](#)



Card. Amato: “Giovanni Paolo II sarà beatificato per il modo in cui ha vissuto le virtù cristiane”

Navarro-Valls: “Vedevo in ciascuno l’immagine di Dio”

Giovanni Paolo II sarà beatificato non per il suo impatto nella storia o nella Chiesa, ma per il modo in cui ha vissuto le virtù cristiane della fede, della speranza e della carità. Si può sintetizzare in questi termini l’intervento del **Cardinale Angelo Amato** in apertura dei lavori della Giornata di studio su “*Beatificazione di Giovanni Paolo II: opinione pubblica e sensus fidei*”, svoltasi l’1 aprile 2011 presso la Santa Croce.

Nel corso della sua esposizione, il Prefetto delle Cause dei Santi ha spiegato che un processo di beatificazione rappresenta una delle fasi della vita della Chiesa in cui il sentire comune dei fedeli in materia di fede, il cosiddetto *sensus fidelium*, assume un’importanza reale. Dichiarando la santità di una persona, la Chiesa attesta che si sono vissute le virtù cristiane in modo veramente straordinario, e la presenta come un “modello da imitare per gli altri”. Il candidato deve essere percepito come “immagine di Cristo” e “autentico interprete delle beatitudini evangeliche”. Il Cardinale Amato ha anche accennato alla “costante pressione dei fedeli e dei mass-media” circa una sollecita conclusione del processo di beatificazione di Giovanni Paolo II, escludendo categoricamente che ciò abbia in qualche modo ostacolato i lavori.

Alla Giornata è intervenuto anche il dott. **Joaquín Navarro-Valls**, per oltre vent’anni portavoce del Papa, tracciando un profilo appassionato e molto personale delle doti comunicative di Giovanni Paolo II.

Parlando dell’“ermeneutica della comunicazione” del Papa polacco, il direttore emerito della Sala Stampa della Santa Sede si è detto convinto che il segreto della feconda comunicazione del Servo di Dio stava “nella percezione della Verità che lui predicava”. Infatti, credendo fermamente che ciascuno è creato a immagine e somiglianza di Dio, ciò gli ha permesso di attirare a sé “ancora più persone rispetto al modo in cui si esprimeva”.

La seconda parte della giornata ha registrato una tavola rotonda a cui hanno preso parte giornalisti che hanno accompagnato per anni il Papa nei suoi viaggi e docenti di comunicazione che hanno compiuto degli studi intorno alla figura del Pontefice. Il tema era: “*Opinione pubblica e risposta popolare nei confronti di Giovanni Paolo II*”. Tra questi, il vaticanista del TG1 della Rai, **Aldo Maria Valli**, che ha raccontato la sua esperienza personale con Giovanni Paolo II; **Luigi Accattoli**, vaticanista emerito del Corriere della Sera, secondo il quale Wojtyła “ha mostrato all’umanità cosa significhi dire l’amore di Dio ai nostri giorni”; e **Marina Ricci**, vaticanista del Tg5, che ha letto nell’amore di Giovanni Paolo II “la stessa spontaneità e ingenuità di un bimbo davanti ai genitori, come lui amava Dio”.

Sono infine intervenuti **Elisabetta Lo Iacono**, con una panoramica della devozione popolare delle migliaia di pellegrini che fanno visita alla tomba del Papa e vi lasciano bigliettini e lettere, e **Giovanni Tridente**, che ha esposto il fenomeno e i risvolti comunicativi dell’avvenimento planetario della morte e dei funerali di Giovanni Paolo II dell’aprile del 2005.



Per la cronaca completa:

http://www.pusc.it/document_pdf/cronaca_1.04.11.pdf (Italiano)

http://www.pusc.it/document_pdf/cronichle_1.04.11.pdf (Inglese)

http://www.pusc.it/document_pdf/crónica_1.04.11.pdf (Spagnolo)

Estratti degli interventi del Cardinale Amato e del Dott. Navarro-Valls

<http://www.youtube.com/watch?v=HuRMotKyig4> - <http://www.youtube.com/watch?v=XV63Y0NfGJI>

Galleria fotografica

Alumni Newsletter è un bollettino informativo periodico indirizzato a coloro che hanno frequentato la Pontificia Università della Santa Croce.

Realizzato dall’Ufficio Comunicazione, ha lo scopo di mantenere vivo il legame con la propria *alma mater*.

Per informazioni e/o suggerimenti, scrivere a: stampa@pusc.it

CONTINUA A SEGUIRCI SU www.pusc.it